

Perché scommettere sull'etica è una puntata vincente

A colloquio con Massimiliano Cagliero, fondatore di Banor Sim, per capire come fare business oggi non sia una questione slegata da temi più "alti" come la sostenibilità ambientale e l'attenzione al sociale

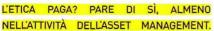
di Sergio Luciano

MOLTI SCANDALI FINANZIARI

SI SAREBBERO POTUTI EVITARE SE

I MANAGER FOSSERO STATI PIÙ ETICI

E MENO ATTENTI AL MERO GUADAGNO



Lo conferma una ricerca ancora top-secret realizzata dalla School of Management del Politecnico di Milano in collaborazione con Banor Sim. Il "senso" dei risultati dell'opera è che investire in titoli ad alto rating Esg (in sigla inglese Environmental, Social & Governance, quindi in società attente all'ambiente, al sociale e alla buona governance) si sta rivelando premiante in termini di performance borsistiche e, in definitiva, di redditività dell'investimento

stesso. «La ricerca di principi, di valori etici e linee guida comportamentali è oggi forte nel

mondo della finanza, soprattutto da parte di gestori...non giovanissimi», commenta con un sorriso Massimiliano Cagliero, fondatore e amministratore delegato di Banor Sim: «Personalmente avverto da molti anni quest'esigenza, ma rilevo che molti ormai la condividono. E i dati di numerosi osservatori economico finanziari confermano che seguendo principi etici nella selezione dei titoli su cui investire ci si avvantaggia perché la performance cumulata migliora».

Dunque il mercato si autoregola?

La cosa in sé è dubbia. Ma osservo che se un gestore importante come Larry Fink, capo del più grande gruppo di gestione di fondi d'investimento, Blackrock, prevede una crescente rilevanza degli investimenti Esg, qualcosa è cambiato nel profondo.

Esempi?

Uno tra i tanti: se oggi la Pfizer ha rinunciato alla produzione dei sieri letali impiegati nelle esecuzioni capitali, è perché quella piccola componente del suo business la faceva escludere dalle selezione di titoli Esg-rating". In passato però l'attenzione al sociale e all'ambiente appariva più che altro di facciata. Era soprattutto ipocrisia. Anche oggi ci sono

aziende che fanno uso di questi temi per puri scopi di marketing. Ma i mercati li stanno ormai prendendo se-

riamente in considerazione.

Una conversione generale del management?

Diciamo che molti dei recenti scandali finanziari avrebbero potuto essere evitati se i management team fossero stati diversi, più etici.

A suo avviso questa nuova impostazione

A suo avviso questa nuova impostazione etica contrasterà l'attitudine al breve termine di molti gestori?

No, il tema dello short-termism lo vedo ancora molto diffuso, l'attenzione ai risultati a tre mesi non sta ancora cambiando. Dobbiamo mostrare rendimenti trimestrali ai nostri investitori, e a nostra volta li chiediamo all'a-



zienda.

Anche voi!

Meno di altri, ma anche noi. Per quanto abbiamo creato un nuovo veicolo lockuppato a cinque anni (cioè che non può essere venduto per un quinquennio dall'investimento, ndr). E' quello che va meglio di qualsiasi altra nostra gestione. Del resto Warren Buffett, il mito dell'asset management mondiale, ha potuto fare quello che ha fatto finora proprio perché è uno di quelli che definiamo permanent capital, cioè investitori di lungo e lunghissimo termine. E' il massimo per un gestore. Puoi fare investimenti pensando ai prossimi dieci anni...

In compenso fate investimenti etici da sempre.

Ci è venuto in qualche modo naturale anche per la clientela che abbiamo incontrato, in parte composta da istituzioni religiose, che ci hanno chiesto di escludere determinati settori dallo stock-picking (scelta dei titoli su cui investire, ndr). Da quasi 15 anni abbiamo mandati di gestione che ci hanno portati all'avanguardia per l'attenzione al sociale, inducendoci a scegliere aziende dalla cifra spiccatamente etica. E questo ci ha aiutati. Anche oggi possiamo dichiararci soddisfatti dell'andamento aziendale, ci troviamo in una posizione competitiva positiva, con buoni risultati economici, mentre numerosi concorrenti confrontabili sono stati assorbiti da vari colossi del settore.